



BILANCIO

Sostenibilità e piano di decarbonizzazione

di Andrea Onori

Convegno di aggiornamento

Impatto della sostenibilità per le PMI

Scopri di più

Si è sempre detto che la **Sostenibilità non è solo un aspetto ambientale**, ma che la stessa parte dalla *governance* e si completa anche con **l'attenzione agli aspetti sociali**, mediante lo *stakeholders engagement*, passando dalla forza lavoro propria alle comunità **con cui interagisce l'azienda**.

Non si deve, però, mai dimenticare che **la Sostenibilità vuol dire**, anche, **tutela dell'ambiente**.

Si vuole ricordare che il **5 giugno 2025** si è celebrata la **Giornata mondiale dell'Ambiente**, istituita dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite con l'obiettivo di sensibilizzare e stimolare una maggiore intraprendenza sulla questione ambientale in tutto il mondo. Oggi questa giornata è un punto di riferimento per il raggiungimento degli **Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030** riguardanti l'ambiente.

Oltre alla Giornata mondiale dell'Ambiente, l'**8 giugno 2025** si è celebrata la **Giornata mondiale degli Oceani**, istituita nel 2008 dalle Nazioni Unite per **promuovere l'importanza degli ecosistemi marini** per il nostro Pianeta. Tale evento sottolinea l'attenzione su **temi urgenti quali l'inquinamento da plastica, il cambiamento climatico, l'acidificazione delle acque**.

In queste due giornate si è evidenziato come sia **importante muoversi ed agire collettivamente** per affrontare l'inquinamento e il cambiamento climatico.

Inoltre, dal **9 al 13 giugno 2025**, a Nizza si svolge la terza **Conferenza Mondiale sugli Oceani delle Nazioni Unite**, che ha come obiettivi di discussione:

1. il **livello del mare** (è aumentato di 23 centimetri dal 1901 e si stima che entro il 2050 possa salire ancora (tra 10 e 25 cm)); e
2. le **plastiche in esso presenti**.

I Principi Tematici di Rendicontazione (**ESRS**) dedicati all'Ambiente sono quelli appartenenti al **gruppo "E"**, che ricordiamo essere:



- E1 – **cambiamenti climatici**
- E2 – Inquinamento
- E3 – **Acque e risorse Marine**
- E4 – Biodiversità ed ecosistemi
- E5 – Economia Circolare

Anche i Principi Volontari delle PMI (**VSME**) hanno a cuore la rendicontazione Ambientale concentrandosi su Emissioni di Gas Serra, Inquinamento, Biodiversità, Acqua ed uso delle risorse idriche, Economia circolare e gestione dei rifiuti.

Lo stesso vale, inoltre, per la rendicontazione di sostenibilità di cui al Documento “**Dialogo di Sostenibilità tra PMI e Banche**” dove l’attenzione sugli aspetti ambientali è relativa alla Mitigazione e **all’Adattamento al cambiamento climatico oltre che all’inquinamento di Aria, Acqua e Suolo**.

Tutti i Principi di Rendicontazione **concordano su un aspetto**.

La necessità da parte dell’azienda di porsi degli obiettivi da raggiungere per essere davvero e concretamente efficace nella tutela dell’Ambiente in generale.

Uno degli obiettivi principali che un’azienda deve porsi per iniziare ad avere dei futuri effetti positivi sull’Ambiente è la riduzione delle Emissioni di GES (Gas Effetto Serra) altrimenti dette GHG (*Green House Gas*).

Quando l’impresa definisce i **propri obiettivi di riduzione delle emissioni dei GES** gli stessi:

1. sono indicati come **valore assoluto in tonnellate di CO₂eq**;
2. sono comunicati per le **emissioni dei GES di ambito 1, 2 e 3** oltre che la quota di emissioni di ciascun ambito e i GES interessati (gli obiettivi di riduzione delle emissioni di GES sono lordi, vale a dire che l’impresa non include assorbimenti di GES, crediti di carbonio o emissioni evitate tra i mezzi per conseguirli);
3. comprendono almeno **valori-obiettivo per l’anno 2030**, e se disponibili per l’anno 2050. A partire dal 2030 i valori-obiettivo sono definiti ogni cinque anni;

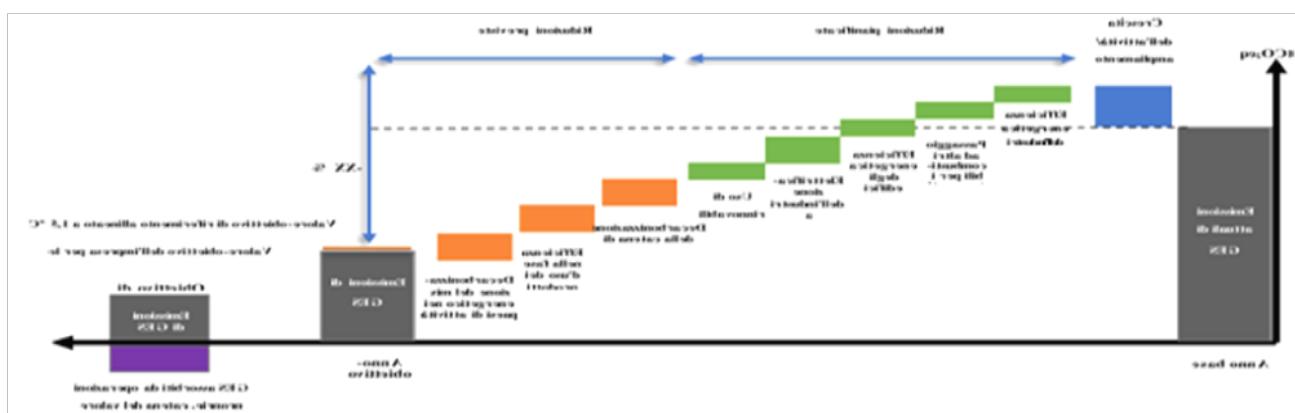
nonché l’impresa:

1. comunica **l’anno base e il valore base attuale** e, a partire dal 2030, aggiorna **ogni cinque anni l’anno base per i suoi obiettivi di riduzione delle emissioni di GES**;
2. dichiara se gli **obiettivi di riduzione delle emissioni di GES hanno una base scientifica** e se sono compatibili con la limitazione del riscaldamento globale a 1,5 °C, indicando **il quadro di riferimento e la metodologia utilizzati per determinare questi obiettivi**, nonché quali sono gli scenari climatici e strategici sottostanti e se tali obiettivi sono stati oggetto di un controllo esterno;
3. descrive **le leve di decarbonizzazione previste e i relativi contributi quantitativi**

complessivi al conseguimento degli obiettivi di **riduzione delle emissioni dei GES** (ad esempio efficienza energetica e dei materiali e riduzione dei consumi, passaggio ad altri combustibili, uso di energia rinnovabile, abbandono graduale o sostituzione di prodotti e processi).

L'Azienda può presentare gli obiettivi di riduzione delle emissioni dei GES insieme alle sue azioni di mitigazione dei cambiamenti climatici sotto forma di tabella o di percorso grafico che mostri l'evoluzione nel tempo.

La figura seguente è un esempio di obiettivi e leve di decarbonizzazione (fonte: ESRS E1 – Appendice A – paragrafo A31)



Il **Piano di decarbonizzazione** è la migliore azione concreta per raggiungere l'obiettivo climatico del **"Net Zero"** che si prefigge di azzerare le emissioni nette di **carbonio entro il 2050**.

L'adozione dello stesso è fondamentale per le aziende che vogliono davvero raggiungerlo.

Il Piano di riduzione delle emissioni serve ad individuare tutte le azioni necessarie per raggiungere l'obiettivo **"Net Zero"**. I punti fondamentali per la sua costruzione possono essere sintetizzati come segue:

1. calcolo della **carbon foot-print** (impronta carbonica);
2. **scelta metodologica**;
3. **definizione degli obiettivi**.

La predisposizione e lo sviluppo di un piano di Decarbonizzazione possono avvenire seguendo i criteri dell'iniziativa **Science Based Targets (SBTi)**.



Da ultimo, perché predisporre tale Piano?

Perché fornisce vantaggi importanti, quali:

- 1. più efficienza, meno costi;**
- 2. maggiore competitività;**
- 3. accesso a fondi e incentivi.**